



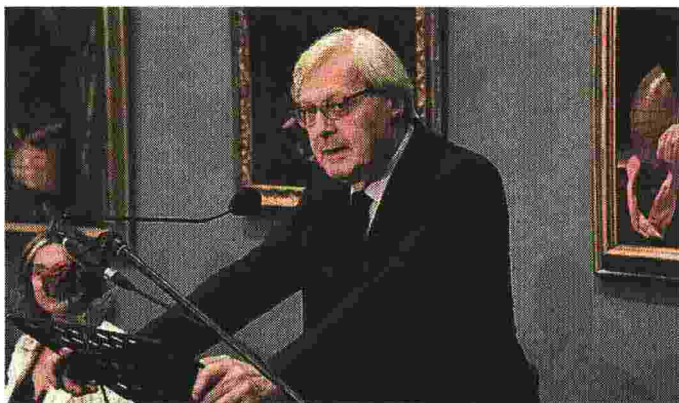
La mostra
Anime selvagge
per l'evento
della Milanesiana

a pagina 9 **Offredi**

La magia delle anime selvagge per l'evento della Milanesiana

Inaugurata la mostra di Giusy Rampini con Elisabetta e Vittorio Sgarbi

«Un viaggio intimo e meraviglioso nei meandri più selvaggi della natura». È quello che la pittrice bresciana Giusy Rampini, nata a Gardone Val Trompia nel 1973, ha intrapreso quando ha iniziato a dipingere elefanti, giraffe, antilopi, rinoceronti, leoni estrapolandoli dal loro ambiente. Li aveva visti dal vivo in Africa e nei giorni del Covid le sono (ri)apparsi come «amuleti dai quali trarre forza, per sconfiggere con la loro energia i momenti di incertezza e drammaticità». «Il loro uscire da quel fondo nero nel quale avevo scelto di immergerli, era per me — rivela — uno stimolo a credere in un futuro migliore». Ma un viaggio fra animali fieri, maestosi e — come commenta il sottosegretario alla Cultura e noto critico d'arte Vittorio Sgarbi — «quasi corazzati», fra sguardi imperscrutabili e moli inavvicinabili, a diretto contatto con le «Anime selvagge», lo potranno fare anche coloro che fino al 26 luglio visiteranno l'omonima mostra, allestita alla Galleria Ceribelli di Bergamo (accesso libero, dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30, domenica e lunedì su appun-



Alla Carrara Vittorio Sgarbi ieri mattina in pinacoteca per la presentazione

mento). L'evento, presentato in un'affollatissima e vicina Accademia Carrara, rientra nella 24esima edizione de «La Milanesiana» che — spiega la sua ideatrice e direttrice Elisabetta Sgarbi — «dal 22 maggio al 27 luglio attraversa 23 città italiane in sette diverse regioni, con oltre 60 eventi e più di 200 ospiti italiani e internazionali provenienti da diverse discipline». Il festival, che ha raggiunto un respiro e un consenso internazionali, promuove il dialogo tra le arti, tessendo relazioni tra letteratura, musica, cinema, scienza, arte, filosofia, teatro, diritto, economia, sport, fumetto. E arriva a Bergamo anche in questo 2023

che, afferma la direttrice dell'Accademia Maria Cristina Rodeschini, «ci vede tutti straordinariamente impegnati con Brescia, terra dalla quale proviene la pittrice. Un modo interessante per ribadire il concetto portante della Capitale della Cultura».

Allestita su progetto di Luca Volpatti «con sapienza, cura, rigore», l'esposizione propone una ventina di opere a tecnica mista, che colpiscono — scri-

ve, nel catalogo edito da Fondazione Elisabetta Sgarbi, Aialdo Ceribelli che con Elisabetta Sgarbi ne è il curatore — «per la precisione del tratto, l'esplosione delle dimensioni, la rappresentazione degli occhi degli animali, che sembrano interpellare lo spettatore, facendo di queste opere una coinvolgente esperienza dell'alterità del mondo animale». Un mondo che — dice Attilio Ventura, ex presidente di Borsa Italiana e sensibile mecenate (a lui si deve l'incontro fra Sgarbi e Rampini) — «non ha bisogno di noi», mentre è vero il contrario. Perché, come conclude Vittorio Sgarbi, «davanti a un animale, alla sua imperturbabilità hai la sensazione che ci sia in lui qualcosa di sacro, che la tua distanza da lui abbia a che fare con la presenza di Dio. E allora la mostra, attraverso il rapporto con gli animali, diventa quasi un dialogo, una preghiera per lui».

Michela Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA